

Il caso

Il governatore Cappellacci cancella il piano paesaggistico varato dal centrosinistra. Ma il ministero dei Beni culturali si oppone

Club e golf, allarme cemento sulle coste sarde

PIERGIORGIO PINNA

SASSARI — Mare & Cemento: ritorna l'allarme sui litorali della Sardegna. Alla vigilia della campagna per le Regionali, il governatore Ugo Cappellacci, Pdl, approva una delibera per cancellare il Piano paesaggistico voluto nel 2006 dal centrosinistra, che entro pochi mesi dovrà essere esaminata dal consiglio regionale. Ma il ministero dei Beni culturali lo stoppa subito con una nota secca. Il suo predecessore Renato Soru, padre della legge salvacoste, parla di un piano mediatico che mistifica la realtà. Intanto, però, il presidente annuncia di voler cambiare un po' tutto: meno vincoli per l'edilizia, spazio ai campi da golf con residence e club house, più poteri ai Comuni. "Piano paesaggistico dei sardi": così si chiamerà il nuovo pro-



PRESIDENTE
 Ugo Cappellacci, presidente della Regione Sardegna

getto urbanistico. Risulterebbe stravolta gran parte della pianificazione precedente. Sulla fascia costiera si dovrebbe poter intervenire ristrutturando l'esistente. Ma solo fiumi e torrenti di rilievo paesaggistico saranno soggetti a restrizioni. E per i centri storici, massima attenzione a quelli di pregio, più libertà di manovra in tutti gli altri. Lo schema fa già rizzare i capelli agli ambientalisti.

«Abbiamo riaffermato il principio secondo cui la valorizzazione del paesaggio deve perseguire la politica dello sviluppo sostenibile», ha chiarito Cappellacci. Ma le opposizioni e gli ambientalisti fanno già le barricate. «Questo è un progetto contro i sardi e la Sardegna», dicono i parlamentari di Sel Luciano Uras e Michele Piras. Anche tra le file del Pd e degli indipendentisti sono in tantissimi a chiedersi quali vantaggi ar-

riverebbero all'isola da edilizia selvaggia e cemento libero. Emblematico l'alt del ministero: «Un'iniziativa assunta dalla Regione Sardegna in modo unilaterale: attualmente sono in itinere tutte le attività inerenti la **co-pianificazione** prevista dal Codice Urbanistico». Come dire: ogni ventilata riforma è vana, prima occorre il nostro consenso. Insomma: allo stato dei fatti, il vecchio Ppr sarebbe blindato. Ancora più chiaro l'ex presidente Soru: «Questa delibera non vale la carta su cui è scritta — commenta — È un inganno di Cappellacci come le altre sue uscite fallimentari su zona franca integrale, flotta sarda e continuità territoriale per i voli: in cinque anni non è riuscito a far niente, adesso si esibisce in queste sparate solo perché mancano pochi mesi al voto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

